

Allegato 3 - Formulario

MODELLO DI FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DI PROGETTI A VALERE SUL PR FSE+ TOSCANA 2021-2027
--

Dati identificativi del progetto

Titolo del progetto: Hangar Creativi – La sperimentazione dell’approccio degli usi transitori per un centro di welfare culturale

Sezione A Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto

Comune proponente: Comune di Livorno

Altri soggetti: Enti del Terzo Settore individuati nell’ambito della procedura ex art. 55 D. Lgs 117/2017

A.1 Informazioni sul proponente

Rappresentante legale:

Cognome: Salvetti

Nome: Luca

Ruolo: Sindaco

Telefono: 0586820542

Telefono cellulare: -

Indirizzo e-mail: sindaco@comune.livorno.it

Direttore del progetto (in organico ente proponente)

Cognome: Cerrina Feroni

Nome: Camilla

Ruolo: Dirigente Settore Urbanistica, Programmi Complessi e Rigenerazione Urbana

Telefono: 0586820247

Telefono cellulare: -

Indirizzo e-mail: ccerrinaferoni@comune.livorno.it

Sezione B	Descrizione del progetto
B.1	Informazioni generali e contestualizzazione

B.1.1 Ambito territoriale

Il progetto si colloca nel **Comune di Livorno**, terzo comune toscano per numero di abitanti (153.000) e settimo per densità abitativa (1459 abitanti/km quad). Si tratta di una città che negli ultimi anni ha investito e ottenuto significativi risultati in termini di miglioramento della qualità della vita, confermandosi come una delle realtà italiane con un trend di sviluppo e rilancio tra i più marcati in particolare nei settori della cultura e del turismo. Per garantire che queste prospettive di sviluppo della città siano compatibili e abbinate a quelle di incremento del benessere di tutti e per tutti, il Comune di Livorno sta scommettendo su modelli innovativi di welfare territoriale e su progetti di rigenerazione urbana con un particolare focus sull'inclusione attraverso la collaborazione con Enti del Terzo Settore (ETS), associazioni e cooperative sociali che operano in rete per rispondere ai bisogni della cittadinanza.

Il progetto in oggetto è uno di questi e si colloca nel settore urbano comprendente i quartieri Borgo dei Capuccini, Fabbricotti, Porta a Mare e San Jacopo (corrispondente al Consiglio di Zona 3), che complessivamente include una popolazione di circa 30.000 abitanti. In particolare il progetto verrà realizzato all'interno degli spazi degli ex depositi ATL, un ambito di circa 17.000 m² individuato come "Area di trasformazione strategica" nel Piano Operativo Comunale e posizionato al cuore del **quartiere di San Jacopo**, una zona urbana caratterizzata da una forte interazione con il fronte marittimo, in prossimità del lungomare di Viale Italia e di punti di interesse monumentale quali la Terrazza Mascagni a ovest e Villa Mimbelli a est. Il quartiere San Jacopo si estende per 1,70 Km quadrati e rappresenta un ambito urbano consolidato della città, caratterizzato da forte identità storica, continuità residenziale e significativa relazione con il sistema costiero. Il quartiere presenta un tessuto urbano eterogeneo, che integra aree residenziali, spazi verdi e attività commerciali. Negli ultimi anni, l'area è stata interessata da interventi significativi, tra cui il progetto PIUSS "Scoglio della Regina" e la sistemazione del lungomare della Bellana (finanziato con risorse del "Bando periferie 2016"), consolidando la sua rilevanza strategica nel contesto cittadino.

B.1.2 Popolazione residente

San Jacopo rientra amministrativamente nei quartieri centrali-sud di Livorno e presenta una popolazione stimabile in circa 13.500 abitanti. La struttura demografica evidenzia una **popolazione stabile con progressivo invecchiamento, in un contesto urbano dotato di servizi e spazi pubblici di qualità**. Le recenti indagini sviluppate nell'ambito del percorso di redazione del Piano Urbanistico Operativo (dossier quartieri) evidenzia la presenza di 6.512 famiglie e una composizione sociale che colloca il **17% nella fascia 20-40 anni, il 29% nella fascia 40-60 e il 27% nella fascia 60-80**. In particolare, il quartiere San Jacopo conta 338 giovani di età tra i 14 e i 17 anni, e 1.925 giovani adulti di età compresa tra i 18 e i 35 anni, per un totale di **2.263 giovani residenti**.

La prevalenza della fascia over 40 (superiore alla media regionale) spiega una scarsa presenza di servizi specificamente rivolti alla **popolazione giovane all'interno del quartiere**, da cui in larga parte deriva la condizione di disagio e fragilità giovanile che viene riscontrata dalle analisi realizzate a supporto della programmazione sociale. Da questo punto di vista si tratta di una situazione non ascrivibile unicamente alla condizione dei giovani di San Jacopo, ma in generale ai giovani livornesi - adolescenti (15-19 anni) e giovani adulti (20-34 anni) - che sono pari al 23% della popolazione. In questo scenario, si spiega non solo la scelta di focalizzare il progetto di riuso degli ex depositi ATL sulle esigenze dei giovani, ma anche quella di puntare a creare una centralità aggregativa che possa svolgere una funzione di prevenzione e supporto a vantaggio dell'intera comunità giovane cittadina, per la quale le statistiche ci indicano trend numericamente in evoluzione.

Tra gli **adolescenti livornesi (14-19 anni)** infatti stanno emergendo situazioni di abuso di alcol (31%) e di sostanze psicotrope (32%), quest'ultimo dato superiore alla media regionale. La dispersione scolastica mostra valori peggiori della media toscana, con 12 studenti con esito negativo ogni 100 iscritti nella scuola secondaria di secondo grado. In questo contesto, appare particolarmente rilevante promuovere percorsi educativi complementari alla scuola dell'obbligo, che offrano occasioni di formazione, protagonismo e crescita personale, lavorando sulle relazioni, sui legami di vicinanza e solidarietà. È fondamentale promuovere spazi alternativi alla noia e al rischio di marginalità, in cui costruire percorsi di sviluppo e scoperta di sé. Per questa fascia, il progetto si allinea all'obiettivo di investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente, con un'enfasi particolare sull'aggiornamento e l'acquisizione di competenze chiave.

Per quanto riguarda i **giovani adulti (20-35 anni)**, il tema dell'attrattività è particolarmente critico. Le stime relative al tasso di occupazione dei giovani nella Provincia di Livorno tra i 15 e i 24 anni si attestano al 19,3%, ben al di sotto della media regionale (23,6%) e nazionale (20,4%). Poiché molti giovani lasciano la città dopo il diploma per proseguire gli studi superiori, la sfida è favorire la permanenza e incentivare il ritorno di chi si è formato altrove. In questa prospettiva, diventa cruciale garantire un contesto di vita di qualità, che comprenda un'offerta formativa e lavorativa adeguata, ma anche spazi ricreativi e culturali accessibili.

B.1.3 Attività e/o servizi di inclusione sociale

Con riferimento alla condizione descritta nel paragrafo precedente e ai fabbisogni specifici legati alla fragilità educativa, relazionale e occupazionale dei giovani, il Comune in questi anni ha promosso attività e servizi di inclusione in particolare per contenere e ridurre tassi di dispersione scolastica, abuso di sostanze e difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro.

Il Comune di Livorno ha innanzitutto istituzionalizzato l'area delle politiche giovanili all'interno del **Settore Istruzione, Giovani e Partecipazione**. Questo settore coordina non solo istruzione e diritto allo studio, ma anche cittadinanza attiva, pari opportunità, tutela dei diritti e – appunto - politiche giovanili, con l'obiettivo di favorire inclusione, partecipazione e protagonismo delle giovani generazioni. Nel Documento Unico di Programmazione 2026-2028, le politiche giovanili vengono esplicitamente indicate come uno degli obiettivi trasversali, con particolare attenzione al benessere dei giovani, alla partecipazione democratica e alla creazione di opportunità in ambiti quali studio, formazione, cultura, sport e tempo libero. Il Comune ha istituito il **Consiglio Comunale dei Giovani e il Tavolo Politiche Giovanili** di Livorno: il primo è un organismo democratico di rappresentanza composto da giovani residenti tra i 16 e i 26 anni che punta a dare voce alle istanze delle nuove generazioni; favorire la partecipazione diretta alla vita istituzionale; promuovere progetti e iniziative di interesse giovanile; il tavolo invece è un luogo di confronto strutturato tra giovani, amministratori e realtà associative, che promuove sessioni itineranti in luoghi della città per facilitare il dialogo diretto con i giovani (16-35 anni) e raccoglierne bisogni e proposte. Il Comune partecipa inoltre al programma di **Servizio Civile Universale** rivolto a giovani tra 18 e 28 anni, proponendo progetti che spaziano dall'inclusione sociale nei servizi educativi alla partecipazione nelle politiche sociali e nei servizi anagrafici. Questa esperienza offre: formazione personale e professionale; un contributo economico mensile; opportunità di inserimento nel mondo del lavoro.

Rispetto ad altri Comuni toscani ugualmente impegnati sul fronte delle politiche per l'inclusione sociale dei giovani, Livorno punta molto su un modello di inclusione diffusa, che scommette su attività di prevenzione, supporto e accompagnamento trasversali alle diverse zone. Tuttavia, ultimamente si punta ad integrare questo approccio con alcune iniziative puntuali che possano rappresentare dei baricentri e dei luoghi ove provare a coniugare prevenzione e aggregazione. Uno di questi è proprio il quartiere San Jacopo ed in particolare gli Hangar Creativi in cui è stato recentemente inserito il progetto **“Coworking Culturale: uno spazio di innovazione per i giovani”**, cofinanziato nell'ambito dell'Avviso ANCI 2025 per la valorizzazione di spazi pubblici destinati a giovani under 35. Il progetto, della durata di un anno e con un costo pari a 350.000 euro prevede l'utilizzo di una porzione degli ex deposito ATL, per l'allestimento di uno spazio di coworking

pubblico e accessibile, volto a promuovere l'innovazione sociale, la professionalizzazione giovanile, l'orientamento, la formazione e il supporto al lavoro autonomo.

B.2 Struttura del Progetto, contenuti principali e cronoprogramma delle attività

B.2.1 Obiettivi generali del progetto

Il progetto sostiene la realizzazione di un palinsesto di attività di welfare culturale all'interno del contesto degli Hangar Creativi, con l'obiettivo di rispondere alle esigenze di inclusione della popolazione giovane del quartiere e della città, e al contempo di sperimentare modalità di uso sociale degli spazi che potranno indirizzare la ristrutturazione in corso di progettazione e consolidarsi nel periodo successivo.

Gli "Hangar Creativi" (ex depositi ATL) infatti sono destinatari di un importante contributo dei fondi PR Toscana FESR 2021–2027 per la riqualificazione degli spazi un tempo sedi, depositi ed officine delle Aziende di Trasporto Livornesi in "Spazi rigenerati per arte, cultura e impresa": un progetto strategico di rigenerazione urbana, finalizzato alla restituzione dell'area alla città e alla realizzazione di un nuovo centro dedicato alla cultura, alla creatività, all'impresa culturale e all'innovazione, con una particolare attenzione alle giovani generazioni, agli operatori culturali e alle comunità locali. Tuttavia accanto alla dimensione infrastrutturale e architettonica, il progetto Hangar Creativi attribuisce un ruolo centrale alla dimensione sociale della rigenerazione urbana: si vuole che il centro diventi luogo aperto, accessibile e inclusivo, capace di ospitare attività e servizi rivolti alla cittadinanza, al quartiere San Jacopo e a specifiche fasce di popolazione, con particolare attenzione alle categorie più fragili rappresentate dai giovani. Questa evoluzione del luogo – che ospita attività culturali temporanee fin dal 2021 quando è stato sede delle iniziative collegate al Padiglione Italia della Biennale di Venezia – da centro culturale a centro di welfare culturale è la sfida principale del progetto. In questa prospettiva, la cultura è intesa come strumento di inclusione, di coesione sociale e di produzione di valore pubblico, capace di generare opportunità di partecipazione, di accesso a servizi culturali e sociali, di crescita personale, di sviluppo di competenze e di rafforzamento del capitale sociale locale. Il centro di welfare culturale e sociale previsto dal progetto si configura come spazio multifunzionale e permeabile, in cui le attività culturali si intrecciano con azioni di carattere sociale, educativo e formativo, contribuendo alla costruzione di un presidio urbano in grado di rispondere ai bisogni della comunità e di rafforzare il ruolo del complesso come luogo di riferimento per la città. Una visione in base alla quale la cultura, l'arte, lo scambio dei saperi non sono puro intrattenimento, ma leva di crescita e accesso a condizioni di

maggior benessere per tutti. In linea con la visione "ibrida" della rigenerazione a base culturale che allude ad un modo di interpretare la cultura molto connesso alle politiche sociali, come strumento per promuovere il benessere e la salute di individui e comunità, per migliorare la qualità della vita e favorire l'inclusione sociale.

Non si tratta di una prospettiva scontata, né già riconducibile a modelli consolidati. Per questo motivo l'Amministrazione ha ritenuto che fosse il caso ideale per adottare un approccio sperimentale e applicare il modello degli usi transitori. L'uso transitorio esprime un grande potenziale nella rigenerazione urbana che si fonda sulla sua capacità di trasformare spazi inutilizzati in risorse vitali per le comunità. Nel processo di urbanismo transitorio, la sperimentazione attiva di spazi inutilizzati gioca un ruolo cruciale nel plasmare il futuro delle città. In questo contesto dinamico, city maker, insieme a vari attori sociali, culturali ed economici, collaborano per "testare" l'uso/riuso del patrimonio urbano. Questa logica sperimentale apre la strada a nuove soluzioni che rispondono in modo diretto e efficace alle esigenze delle comunità locali. Attraverso azioni e iniziative pilota fortemente centrate sulla promozione dell'economia sociale e dell'inclusione sociale, l'Amministrazione intende promuovere dei test di contaminazione e ibridazione del modello di centro culturale attorno a cui il progetto degli Hangar Creativi si è finora attestato. Verranno messe alla prova forme di integrazione e sinergia tra attività propriamente culturali e attività di inclusione sociale, tra target ordinari e target fragili, tra economie orientate alla sostenibilità ed economie volte al benessere sociale, tra attenzione per la qualità dell'offerta culturale e per la rilevanza dell'impatto e della capacitazione sociale che può essere affidato alle pratiche artistiche.

L'utilizzo dei fondi PR FSE+ 2021-2027 sarà quindi orientato primariamente a generare risultati immediati, tangibili e rilevanti sulle popolazioni fragili individuate come target – i giovani – ma al contempo contribuirà anche alla definizione di un modello di organizzazione futura del centro culturale, all'interno del quale questa prospettiva di ibridazione e di sviluppo di un modello di welfare culturale si consolidi e si stabilizzi, anche a partire dal coinvolgimento e dalla strutturazione della rete degli ETS locali in grado di svilupparlo. Per questo, tra gli obiettivi della sperimentazione c'è anche quello di apprendere le caratteristiche del futuro modello di gestione del centro e, prima ancora, le caratteristiche e le prestazioni richieste agli spazi, nell'ottica di influenzare – per quanto ancora possibile – la progettazione sostenuta con i fondi PR FESR 2021-2027 per orientarla a creare uno spazio massimamente accessibile e inclusivo e adatto a sostenere pratiche di economia solidale, piattaforme collaborative, parte di un welfare generativo, che propongono nuovi modelli di governance e azioni di prossimità.

B.2.2 Struttura e logica progettuale

La struttura del progetto è stata definita all'esito di un lungo e articolato processo di analisi, ascolto e coinvolgimento, sostenuto nell'ambito dei “percorsi partecipativi, innovativi e inclusivi per la rigenerazione urbana” promossi da Regione Toscana e cominciato fin dal giugno 2023. Nella prima fase l'ascolto della cittadinanza ha contribuito ad evidenziare l'importanza e la necessità di valorizzare gli Hangar anche in chiave di sviluppo sociale, per migliorare la qualità della vita e creare opportunità di protagonismo e inclusione dei giovani; nella seconda fase il coinvolgimento strutturato delle associazioni e degli attori culturali del territorio ha permesso di definire più precisamente la vision per il futuro del centro di welfare culturale e di mettere a fuoco gli elementi da far oggetto di sperimentazione.

La vision per il futuro del centro è confluita nella definizione di un **Manifesto per il welfare culturale** che, condiviso tra Amministrazione ed ETS, rappresenta l'orizzonte di cambiamento perseguito per il progetto:

01. UN LUOGO DOVE LA CULTURA È STRUMENTO DI WELFARE

Le attività culturali saranno uno strumento per promuovere salute e benessere degli individui e della comunità. Nello specifico contrasteranno isolamento, depressione, decadimento psicofisico e disuguaglianze di salute, favorendo al tempo stesso coesione sociale, capitale sociale e invecchiamento attivo.

02. UN CENTRO DOVE CI SI PRENDE CURA DEL LUOGO E DI CHI LO ABITA

Le attività del centro saranno pensate su misura per il luogo: arte, festival, laboratori e iniziative culturali diventeranno strumenti per leggere il quartiere, coinvolgere chi lo abita e generare occasioni di incontro. In questo modo lo spazio culturale diventa un nodo di responsabilità reciproca, dove luogo e persone si prendono cura l'uno dell'altro, costruendo appartenenza, partecipazione e visioni condivise.

03. UN LUOGO DI PROMISCUITÀ

Gli Hangar saranno un presidio culturale e sociale insieme: uno spazio dove le attività culturali e sociali si contaminano a vicenda per “osmosi”. Un luogo dove poter stare, fare comunità e allo stesso tempo fruire di attività culturali.

04. UN LUOGO DI EDUCAZIONE ATTIVA E INCLUSIVA

Gli Hangar saranno uno spazio in cui ogni persona potrà trovare la propria modalità di espressione e crescita: attraverso il proprio corpo, il gioco, l'esplorazione creativa e le pratiche esperienziali si valorizza una conoscenza innovativa in cui l'apprendimento tradizionale è sostituito da un'educazione basata sull'azione, sul movimento e sulla collaborazione.

05. UN LUOGO DI PARTECIPAZIONE

Gli Hangar saranno uno spazio dove la comunità potrà avere un ruolo attivo, contribuendo alla vita culturale del luogo e sentendosi parte dei processi che lo animano. La partecipazione sarà possibile in molte forme e con diversi livelli di coinvolgimento, anche in modalità “one shot”. Gli Hangar saranno uno spazio accogliente, aperto a ingressi, ritorni e passaggi.

06. UN LUOGO PER IL PROTAGONISMO GIOVANILE

Gli Hangar saranno uno spazio in cui le fasce giovani potranno diventare protagoniste, trovare occasioni reali di espressione, assumersi responsabilità e sperimentare forme autentiche di partecipazione. Un contesto che sostiene la costruzione di identità positive, il riconoscimento sociale e la prevenzione del disagio, offrendo opportunità per incidere, creare e immaginare il proprio futuro insieme alla comunità.

07. UN LUOGO DI OPPORTUNITÀ

Gli Hangar riconosceranno e valorizzeranno la forza lavoro impiegata nella cultura, generando occasioni di formazione, collaborazione e lavoro. La dimensione culturale diventerà una porta di accesso a percorsi di inclusione socio-lavorativa e di crescita professionale.

08. UN LUOGO ACCESSIBILE

Gli Hangar saranno pensati per accogliere in particolare chi oggi è ai margini della società e dell'offerta culturale: persone con fragilità, giovani in situazione di disagio, persone con disabilità ed "esclusi".

09. UN LUOGO CHE AMPLIFICA L'AZIONE PUBBLICA

Gli Hangar rafforzeranno l'impatto delle politiche pubbliche, rendendole più accessibili e vicine alle persone. Le attività culturali estenderanno l'efficacia degli interventi sociali, educativi e giovanili del Comune attraverso modalità creative e di prossimità.

10. UN LUOGO DI PARTENARIATO CON IL PRIVATO SOCIALE

Gli Hangar diventeranno uno spazio di collaborazione tra pubblico e Terzo Settore, sperimentando modelli condivisi di gestione e progettazione. La cooperazione con il privato sociale permetterà di valorizzare risorse, competenze e nuove forme di welfare culturale.

Il progetto intende implementare questa visione in chiave sperimentale, occupandosi cioè di verificare concretamente la sua fattibilità ed efficacia in un periodo di tempo definito e attraverso l'utilizzo e la gestione adattiva dello spazio degli Hangar. A tal fine il percorso di preparazione del progetto è stato orientato alla definizione di un palinsesto di attività – di seguito dettagliate – che è stato concepito all'intersezione tra le esigenze e i bisogni della popolazione target (giovani) e le competenze, le capacità e le risorse a disposizione degli enti e degli attori culturali del territorio nella prospettiva di stimolare percorsi di apprendimento non formale, crescita personale e attivazione civica.

1. FORMAZIONE E ATTIVAZIONE

Formazione e percorsi educativi accessibili

Esperienze in cui la cultura diventa occasione di apprendimento attivo e rafforzamento delle competenze per le componenti più deboli della comunità, sostenendo traiettorie di crescita personale e professionale. L'accento è sull'educazione inclusiva, sulla valorizzazione dei talenti e sulla possibilità di costruire identità positive attraverso il "fare".

2. INIZIATIVE CULTURALI IBRIDE

Musica, spettacolo e festival inclusivi

Forme di espressione artistica dal vivo orientate al benessere delle persone e all'inclusione delle componenti più fragili della comunità. La dimensione performativa è sviluppata con il contributo attivo di persone svantaggiate e un impatto diretto sull'estensione dell'accessibilità culturale cittadina.

Processi aperti di produzione culturale dal basso

Attività che mettono le comunità nella posizione di co-creare contenuti, immaginari e significati in una logica condivisa. La cultura non è solo qualcosa da "consumare", ma un processo condiviso in cui abitanti, giovani e gruppi informali possono proporre idee, sperimentare linguaggi e contribuire all'evoluzione del centro culturale come bene comune.

3. SERVIZI E FUNZIONI COMPLEMENTARI

Accoglienza, comunità e servizi di prossimità

Pratiche che fanno degli Hangar un luogo in cui è possibile sentirsi accolti, riconosciuti e al sicuro. Servizi, presidi e spazi di incontro quotidiano sostengono le relazioni di vicinato, contrastano solitudine e marginalità e intrecciano la cura del luogo con la cura delle persone e delle loro relazioni.

4. PROMOZIONE E STORYTELLING

Media, comunicazione e narrazioni giovanili

Strumenti e linguaggi per raccontare condividere e rielaborare il funzionamento degli Hangar come centro di welfare culturale, nella prospettiva di incrementarne l'attrattività. In particolare, si valorizza lo sguardo delle nuove generazioni, sostenendo la produzione di narrazioni che diano voce a chi è meno rappresentato e contribuiscano a ridefinire l'immagine del quartiere e della comunità.

L'intero progetto è strutturato come un sistema integrato di percorsi di formazione e inclusione rivolti in particolare ad adolescenti e giovani adulti in condizione di fragilità o a rischio di esclusione sociale. All'interno della cornice del welfare culturale e della sperimentazione attuata mediante usi transitori, gli spazi diventano ambienti di apprendimento non formale nei quali i partecipanti sono accompagnati in processi gradualmente di acquisizione di competenze creative, rafforzamento dell'autostima e costruzione di legami sociali, che si sviluppano in diversi modi e su diversi piani:

a) Attività di "welfare culturale"

Le arti visive, performative e il patrimonio culturale costituiscono la principale leva educativa e relazionale attraverso cui promuovere benessere, espressione di sé e partecipazione attiva. Rientrano in questo ambito:

- **Corsi inclusivi** con laboratori performativi e teatrali, percorsi di ascolto e sperimentazione sonora, workshop partecipativi e attività di cittadinanza attiva attraverso linguaggi artistici
- **Attività di formazione teatrale inclusiva** basate su teatro sociale, espressività integrata e memoria collettiva
- **Laboratori culturali di formazione giovanile** relativi ad arti visive, fotografia, video, scrittura, produzione musicale e pratiche interdisciplinari.
- **Residenze artistiche giovanili a vocazione sociale** orientate alla produzione culturale e alla restituzione pubblica.
- **Mostre partecipate** dedicate alla valorizzazione della memoria e dell'arte contemporanea.

In questo ambito la pratica artistica non è solo produzione culturale ma dispositivo educativo e inclusivo, capace di incidere sul benessere emotivo e sulla costruzione dell'identità.

b) Attività di inclusione socio-economica e/o lavorativa

Accanto alla dimensione espressiva, il progetto attiva percorsi orientati allo sviluppo di competenze tecnico professionali e organizzative, finalizzati a favorire l'autonomia e l'inclusione socio economica di adolescenti e giovani adulti. Gli usi transitori consentono di sperimentare contesti reali di responsabilità e gestione, trasformando gli spazi in ambienti di apprendimento pratico nei quali le competenze vengono esercitate in situazioni concrete. Rientrano in questo ambito:

- **Open bar giovanile a vocazione sociale** come spazio di gestione condivisa e apprendimento organizzativo.
- **Radio di quartiere** come laboratorio permanente di produzione culturale e comunicazione.
- **Festival autogestiti** progettati e realizzati con il coinvolgimento diretto dei giovani.
- **Contest inclusivi** e call per l'allestimento partecipato degli spazi.
- **Officine tecniche e laboratori professionalizzanti** legati ai mestieri dello spettacolo, alla produzione culturale e alla fabbricazione digitale.

Queste attività configurano veri e propri percorsi formativi esperienziali che rafforzano competenze spendibili e favoriscono processi di orientamento e responsabilizzazione.

c) Attività di inclusione attiva:

Il progetto promuove condizioni di accesso equo e partecipazione attiva alla vita culturale, con particolare attenzione alla rimozione delle barriere che ostacolano adolescenti e giovani adulti in situazione di svantaggio.

Le attività sono progettate per garantire accessibilità, accompagnamento e coinvolgimento diretto, trasformando la fruizione culturale in esperienza inclusiva e condivisa. Rientrano in questo ambito:

- **Cinema accessibile** con strumenti di accessibilità audiovisiva e linguistica.
- **Spettacoli inclusivi** progettati per garantire la fruizione anche a persone con disabilità sensoriali.
- **Attività ludiche inclusive** orientate alla socialità e alla partecipazione facilitata.
- **Incontri per promuovere la cultura giovanile** con scuole, artisti e gruppi di lettura.
- **Servizio di accoglienza culturale** con funzioni di orientamento e accompagnamento.
- **Piattaforme digitali per la partecipazione attiva** e la selezione dei percorsi laboratoriali.

Queste azioni rafforzano il protagonismo giovanile, contrastano l'isolamento e promuovono pari opportunità di accesso ai percorsi formativi e culturali.

d) Attività di innovazione sociale

Il progetto integra la dimensione culturale con servizi di prossimità che intercettano bisogni educativi e relazionali emergenti nel territorio, consolidando il centro come presidio comunitario stabile. Anche in questo ambito le attività sono concepite come percorsi di accompagnamento e sostegno rivolti in particolare ad adolescenti e giovani adulti in condizione di fragilità. Rientrano in questo ambito:

- **Servizi culturali per famiglie** tra cui supporto allo studio e accompagnamento educativo.
- **Comunicazione e promozione** intese come strumenti di costruzione di comunità, valorizzazione delle esperienze giovanili e diffusione delle opportunità formative.

Questa integrazione tra formazione artistica, sperimentazione gestionale, accessibilità e servizi di prossimità consente di configurare un modello di welfare culturale evoluto che utilizza gli usi transitori come contesto operativo per attivare inclusione, competenze e coesione sociale.

B.2.3 Usi transitori

Gli usi transitori rappresentano uno strumento strategico per accompagnare la trasformazione dell'area degli ex depositi ATL, consentendo di attivare gli spazi in una fase iniziale del processo e di utilizzarli come contesto di sperimentazione per testare e affinare modalità di utilizzo, di gestione e di fruizione degli

ambienti, in vista del consolidamento futuro degli Hangar Creativi come **centro di welfare culturale**, e verso la definizione di un solido palinsesto per il futuro connesso ad un modello gestionale sostenibile.

L'impostazione metodologica utilizzata per lo sviluppo dell'approccio transitorio è quella che, mutuata dal contesto francese, è stata recentemente codificata e sperimentata nel contesto italiano dalla Fondazione Cariplo con il supporto di KCity nell'ambito del programma Spazi in trasformazione, per la rigenerazione a base culturale di spazi ed edifici in disuso. <https://forbes.it/2025/11/03/fondazione-cariplo-kcity-puntano-riuso-transitorio>

Con il ricorso al metodo del riuso transitorio degli spazi si punta a contenere il rischio di scelte progettuali sbagliate e non efficaci e massimizzare l'apprendimento in corso d'opera. Il metodo prevede la definizione di un vero e proprio **Piano di sperimentazione**, che organizza le attività da svolgere all'interno degli spazi in funzione degli interrogativi e delle questioni che si intendono sottoporre a verifica.

Ad esito del percorso di co-progettazione sviluppato con gli ETS per condividere e finalizzare la presente proposta progettuale, infatti, dopo aver definito il Manifesto del Welfare culturale e il palinsesto delle attività, sono stati individuati tre principali temi di sperimentazione. Si tratta degli ambiti attorno a cui organizzare i test del periodo transitorio. Si tratta degli aspetti ritenuti più delicati e meno scontati del palinsesto, le dimensioni di fattibilità ritenute più problematiche e da sottoporre a verifica, nonché di temi ancora irrisolti connessi alle scelte progettuali per la riqualificazione degli Hangar. Sono quindi i tre cosiddetti "ambiti-test" che costituiranno, per tutto il periodo del progetto, il riferimento fondamentale per valutare l'apprendimento dalla sperimentazione transitoria:

1. Formazione inclusiva e qualità dell'offerta culturale

Il primo ambito di verifica riguarda la relazione tra percorsi di formazione inclusiva e qualità dell'offerta culturale del centro. Attraverso l'uso transitorio, si intende verificare in che misura attività formative rivolte a soggetti in condizione di fragilità possano contribuire in modo significativo alla produzione culturale, alla costruzione di contenuti di qualità e alla generazione di valore pubblico. Le azioni-test attivate in questo ambito consentono di esplorare l'integrazione tra formazione, produzione culturale e restituzione pubblica come elementi costitutivi del welfare culturale.

2. Promiscuità e co-esistenza degli usi

Il secondo ambito di verifica riguarda la capacità degli Hangar Creativi di funzionare come spazio promiscuo, aperto e flessibile, in cui attività e pubblici diversi possano coesistere in simultanea. La sperimentazione permette di osservare la compatibilità tra differenti usi dello spazio e di valutare l'adeguatezza delle configurazioni spaziali e organizzative rispetto a un utilizzo plurale e intensivo, coerente con la natura ibrida del centro.

3. Sostenibilità economica e co-gestione

Il terzo ambito di verifica riguarda la sostenibilità del centro, sia dal punto di vista economico sia sotto il profilo della gestione condivisa. Attraverso le azioni-test attivate durante la fase di uso transitorio, viene messa alla prova la capacità degli Hangar di funzionare secondo un modello coerente con i principi dell'economia sociale, valutando l'equilibrio tra risorse, attività e obiettivi sociali e la tenuta delle modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti.

Nel loro insieme, gli usi transitori consentono di perseguire una duplice finalità: da un lato promuovere un utilizzo progressivo, accessibile e inclusivo degli spazi; dall'altro accompagnare in modo consapevole il consolidamento degli Hangar Creativi come centro di welfare culturale evoluto, utilizzando la sperimentazione come strumento per rendere operative e verificabili le scelte progettuali e gestionali.

B.2.4 Destinatari

Coerentemente con i fabbisogni individuati e descritti in precedenza, l'offerta di attività e servizi previsti dal progetto di sperimentazione transitoria degli Hangar Creativi come centro di welfare culturale saranno indirizzate ad un target prioritario composto da:

- **Adolescenti (14–19 anni)**, che saranno destinatari di attività laboratoriali e di welfare culturale legate ai linguaggi espressivi (danza, teatro, arti performative), a percorsi di formazione, eventi culturali e iniziative di cittadinanza attiva. Accanto a queste, il progetto prevede attività specifiche di supporto educativo, quali sportelli di aiuto compiti e accompagnamento allo studio, con particolare attenzione ai residenti del quartiere San Jacopo, anche in un'ottica di prevenzione della dispersione scolastica e di inclusione educativa e sociale.
- **Giovani adulti (20–35 anni)**, che saranno destinatari di attività laboratoriali, iniziative di welfare culturale, eventi e percorsi formativi, nonché di azioni di cittadinanza attiva e partecipazione. Il progetto prevede inoltre interventi mirati all'inclusione lavorativa, esperienze di formazione on the job (ad esempio attraverso la gestione di un bar sociale) e l'apertura di spazi dedicati allo studio, al lavoro e al tempo libero, inclusi servizi di informazione e orientamento.

A questi target prioritari si aggiungono anche dei target secondari, intesi come categorie sociali che potranno beneficiare comunque – direttamente o indirettamente – delle attività e dei servizi offerti dagli Hangar

- **Residenti del quartiere San Jacopo** indipendentemente dall'età, il centro culturale dedicherà una particolare attenzione al territorio di prossimità, attraverso l'attivazione di servizi e iniziative rivolte alla comunità locale. In quest'ottica, saranno attivati servizi di accoglienza culturale per facilitare l'accesso alle attività e favorire la partecipazione della cittadinanza. Il centro ospiterà spettacoli, concerti inclusivi, mostre partecipate e incontri pubblici, configurandosi come uno spazio riconoscibile e condiviso, capace di rafforzare le relazioni di vicinato e il senso di appartenenza al territorio.
- **Famiglie multiproblematiche e/o con minori vulnerabili e/o a rischio** saranno destinatarie di attività laboratoriali e di supporto, finalizzate alla promozione del benessere familiare e alla creazione di spazi di confronto e accompagnamento per le famiglie più fragili, con un approccio preventivo e inclusivo. A titolo di esempio, potranno partecipare a sportelli di aiuto compiti per i minori, laboratori creativi e attività educative che favoriscono il dialogo tra genitori e figli e la costruzione di relazioni positive all'interno del nucleo familiare.
- **Persone con disabilità** saranno destinatarie di laboratori artistici, artigianali e sensoriali progettati per valorizzare le diverse abilità e favorire la partecipazione attiva e l'interazione sociale. Il progetto prevede inoltre un'attenzione specifica all'accessibilità degli spettacoli e delle proiezioni cinematografiche, attraverso l'introduzione di strumenti quali traduzioni in LIS e altri dispositivi di fruizione inclusiva. Particolare cura sarà posta all'accessibilità fisica e culturale degli spazi e delle attività proposte presso gli Hangar Creativi, rafforzando il ruolo del centro come luogo realmente aperto, inclusivo e orientato alla costruzione di relazioni tra tutti i partecipanti.

B.2.5 Durata del progetto e cronoprogramma delle attività

Il cronoprogramma del progetto si articola in una fase preliminare di preparazione, una fase di attuazione operativa, una fase conclusiva di diffusione degli esiti e un'attività trasversale di direzione e controllo. La **fase di preparazione**, prevista da aprile 2025 a marzo 2026, ed in fase di conclusione, comprende le attività propedeutiche all'avvio della sperimentazione, tra cui la predisposizione dell'Avviso pubblico ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017, la selezione degli Enti del Terzo Settore, lo svolgimento dei Tavoli di co-progettazione e la definizione condivisa del Piano Attuativo e dell'assetto organizzativo della successiva fase di co-gestione.

La **fase di realizzazione**, da maggio 2026 ad aprile 2027, è dedicata all'attuazione della sperimentazione prevista dal Piano Attuativo, articolata in cicli progressivi di attività integrate afferenti agli ambiti del welfare culturale, dell'inclusione socio-economica, dell'inclusione attiva e dell'innovazione sociale. Ciascun ciclo è accompagnato da momenti strutturati di monitoraggio e valutazione intermedia, finalizzati alla rimodulazione delle azioni sulla base degli esiti rilevati nei tre ambiti di test individuati nel percorso di co-progettazione.

Segue una **fase di diffusione**, da aprile 2027 ad agosto 2027, dedicata alla restituzione pubblica e alla disseminazione degli esiti della sperimentazione, anche attraverso strumenti di documentazione e valorizzazione dei risultati conseguiti.

Le **attività di direzione di progetto e controllo interno** si sviluppano in modo continuativo da aprile 2026 ad agosto 2027 e comprendono il coordinamento generale, la definizione e l'implementazione del sistema di monitoraggio con i relativi indicatori di processo e di risultato, l'aggiornamento progressivo del cronoprogramma di dettaglio delle singole azioni, nonché le attività di controllo amministrativo-contabile e rendicontazione.

		2025												
N°	Fasi/Attività	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	
1	Preparazione													
1.1	Predisposizione e pubblicazione Avviso pubblico				X	X	X	X						
1.2	Selezione ETS e sottoscrizione Convenzione preliminare								X	X	X			
1.3	Tavoli di co-progettazione e definizione Piano Attuativo											X	X	
2	Realizzazione													
3	Diffusione													
4	Direzione progetto e controllo interno													

		2026											
N°	Fasi/Attività	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
1	Preparazione												
1.3	Selezione ETS e sottoscrizione Convenzione preliminare	X	X										
1.4	Adesione degli ETS per la co-gestione e sottoscrizione dell'Addendum alla Convenzione			X									
2	Realizzazione												

2.1	Ciclo 1 – Sperimentazione: Blocchi di attività (welfare culturale / inclusione socio-economica / inclusione attiva / innovazione sociale) sui 3 ambiti di test					X	X	X	X	X			
2.2	Ciclo 2 – Sperimentazione: Blocchi di attività (welfare culturale / inclusione socio-economica / inclusione attiva / innovazione sociale) sui 3 ambiti di test										X	X	X
3	Diffusione												
3.1	Evento inaugurale di avvio sperimentazione					X							
4	Direzione progetto e controllo interno												
4.1	Kick-off operativo (set-up monitoraggio e cronoprogramma di dettaglio)				X								
4.2	Monitoraggio e valutazione intermedia del ciclo 1 e rimodulazione					X	X	X	X	X			
4.3	Monitoraggio e valutazione intermedia del ciclo 2 e rimodulazione										X	X	X

		2027											
N°	Fasi/Attività	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
1	Preparazione												
2	Realizzazione												
2.2	Ciclo 2 – Sperimentazione: Blocchi di attività (welfare culturale / inclusione socio-economica / inclusione attiva / innovazione sociale) sui 3 ambiti di test	X											
2.3	Ciclo 3 – Sperimentazione: Blocchi di attività (welfare culturale / inclusione socio-economica / inclusione attiva / innovazione sociale) sui 3 ambiti di test		X	X	X								
2.4	Rendicontazione	X	X	X	X	X	X	X					

3	Diffusione												
3.2	Evento chiusura della sperimentazione				X								
3.3	Disseminazione degli esiti della sperimentazione attraverso un Report					X	X	X					
3.5	Evento conclusivo con la restituzione degli esiti della sperimentazione							X					
4	Direzione progetto e controllo interno												
4.3	Monitoraggio e valutazione intermedia del ciclo 2 e rimodulazione	X											
4.4	Monitoraggio e valutazione del ciclo 3		X	X	X								
4.5	Valutazione finale della sperimentazione					X	X	X					

B.3 Modalità di coinvolgimento dei soggetti del Terzo settore

B.3.1 Soggetti coinvolti

Il coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore è avvenuto nell'ambito di una procedura di co-progettazione attivata ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore), quale strumento di amministrazione condivisa per la definizione e l'attuazione dell'approccio transitorio relativo agli Ex-Depositi ATL – Hangar Creativi.

In coerenza con il principio di collaborazione previsto dal Codice del Terzo Settore, sono stati selezionati soggetti portatori di competenze complementari rispetto a quelle interne all'Amministrazione, al fine di realizzare attività di interesse generale nell'ambito culturale e sociale. Le organizzazioni hanno potuto candidarsi anche in forma associata, nella configurazione di raggruppamenti temporanei (ATS), garantendo l'integrazione tra ETS con competenze "tipiche" nei settori culturali e sociali ed eventuali ETS con profili complementari, nel rispetto dei requisiti previsti dall'Avviso.

L'obiettivo della procedura di co-progettazione è stato la definizione condivisa del Piano Attuativo dell'uso transitorio e la costruzione del modello di gestione e animazione degli Hangar Creativi, quale base per la successiva fase di co-gestione sperimentale e per la futura definizione del capitolato del servizio stabile.

La procedura si è sviluppata secondo le fasi di seguito descritte:

1. Pubblicazione dell'Avviso Pubblico

Il Comune di Livorno ha avviato la procedura di co-progettazione mediante pubblicazione dell'Avviso pubblico finalizzato all'individuazione di soggetti del Terzo Settore disponibili alla co-progettazione con sperimentazione di attività culturali e sociali nel periodo di uso transitorio all'interno degli Hangar Creativi – ex depositi ATL del Comune di Livorno (CUP J49G25000100002).

L'Avviso è stato approvato con Determinazione Dirigenziale n. 5885 del 24/07/2025, in attuazione dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore), quale strumento di amministrazione condivisa finalizzato

al coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore nella definizione del progetto di welfare culturale e nella sperimentazione dell'approccio transitorio relativo agli Ex-Depositi ATL – Hangar Creativi.

Il procedimento ha definito in modo puntuale finalità, oggetto, caratteristiche e durata del percorso, soggetti ammessi, requisiti di partecipazione, criteri di valutazione e modalità di selezione, in coerenza con i principi di trasparenza, imparzialità, pubblicità e collaborazione richiamati dalla normativa di riferimento. In particolare, l'Avviso ha esplicitato il perimetro della sperimentazione, le risorse disponibili (contribuzione regionale, apporto dell'Amministrazione e compartecipazione dei soggetti proponenti), nonché il percorso articolato in fasi successive – selezione, co-progettazione e co-gestione sperimentale – orientato alla definizione condivisa del Piano attuativo e, a esito della sperimentazione, del futuro Capitolato prestazionale per la gestione degli spazi.

2. Selezione dei soggetti del Terzo Settore

A seguito dell'istruttoria delle candidature pervenute entro il termine del 23 settembre 2025, e delle verifiche di ammissibilità previste dall'Avviso, il Comune di Livorno ha disposto l'ammissione alla fase di co-progettazione con Determinazione Dirigenziale n. 8586 del 28/10/2025, avente ad oggetto l'Ammissione al tavolo di co-progettazione e approvazione dello schema "Convenzione preliminare" nell'ambito della procedura ex art. 55 D.Lgs. 117/2017.

Con il medesimo provvedimento è stato approvato lo schema di Convenzione per la realizzazione della co-progettazione con sperimentazione di attività culturali e sociali nel periodo di uso transitorio all'interno degli Hangar Creativi, relativamente alla fase degli incontri di co-progettazione. La Convenzione è stata successivamente sottoscritta tra il Comune di Livorno e gli Enti ammessi, al fine di disciplinare oneri, responsabilità e modalità operative della fase di co-progettazione.

Sono stati ammessi alla fase di co-progettazione i seguenti Enti del Terzo Settore:

- ASSOCIAZIONE LIVORNESE CLUB ALCOLOGICI TERRITORIALI A.L.C.A.T.
- RASENNA MUSIC ART ETS
- ATS costituenda formata da LIVORNOCLASSICA ETS (capofila), ORCHESTRA GIOVANILE TOSCANA
- WHITE COMPANY APS
- ATS costituenda formata da ASSOCIAZIONE COMUNICO – ETS (capofila), ASSOCIAZIONE LA RUZZOTECA, ASSOCIAZIONE EXPERIA
- AGAVE SOC. COOP: IMPRESA SOCIALE
- CORALI SRL IMPRESA SOCIALE
- CODESIGN TOSCANA ETS
- ATS costituenda formata da ITINERA PROGETTI E RICERCHE SOCIETÀ COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE (capofila), ASSOCIAZIONE CULTURALE 8MMEZZO APS, COOP. SOCIALE BRIKKE BRAKKE, DIECIDICEMBRE - ARCIRAGAZZI LIVORNO ASD APS, MANGIADISCHI APS, MAYOR VON FRINZIUS APS, TODO MODO MUSIC-ALL ETS, AGAVEARTI ETS, CUT CIRCUITO URBANO TEMPORANEO ETS, PILAR TERNERA, ATELIER DELLE ARTI APS, CENTRO ARTISTICO IL GRATTACIELO APS, IL SESTANTE SOLIDARIETÀ, CUORE LIBURNIA SOCIALE, ORTO DEGLI ANANASSI, UOVO ALLA POP APS ASD, LINC SCS, ARCI COMITATO TERRITORIALE DI LIVORNO

Successivamente all'avvio dei lavori del tavolo di co-progettazione, LivornoClassica ETS (in ATS con Orchestra Giovanile Toscana APS) ha comunicato il proprio ritiro dal percorso, e non ha pertanto preso parte alle successive fasi operative della co-progettazione.

I soggetti coinvolti operano nei campi della produzione culturale e musicale, della formazione, dell'inclusione socio-sanitaria, dell'attivazione giovanile, della progettazione partecipata e della gestione di servizi culturali, assicurando una copertura integrata delle dimensioni culturali e sociali del progetto, in coerenza con l'impostazione del welfare culturale delineata nell'ambito della sperimentazione FSE+.

3. Incontri di co-progettazione

La fase di co-progettazione si è articolata in un percorso strutturato di Tavoli di lavoro, svoltisi tra novembre 2025 e febbraio 2026, finalizzati alla definizione condivisa del Piano Attuativo dell'uso transitorio degli Hangar Creativi.

Il primo Tavolo, tenutosi il 12 novembre 2025 e dedicato alla "Vision degli Hangar del futuro", ha consentito di costruire una visione comune di "Centro di Welfare Culturale", successivamente formalizzata nei dieci punti del Manifesto. Tale passaggio ha rappresentato la cornice valoriale e metodologica del percorso, definendo in modo condiviso il ruolo della cultura come strumento di inclusione, benessere e coesione sociale.

Il secondo Tavolo, svoltosi il 25 novembre 2025, ha individuato i cinque criteri condivisi per la selezione delle azioni-test, con particolare riferimento alla coerenza con gli ambiti FSE+, alla fattibilità tecnica ed economica, alla sostenibilità nel tempo e alla capacità di integrazione con il palinsesto culturale esistente. Il terzo Tavolo, tenutosi il 16 dicembre 2025, ha strutturato la prima ipotesi di Piano di Sperimentazione, articolandola nei tre ambiti di verifica relativi alla formazione inclusiva e qualità dell'offerta culturale, alla promiscuità e co-esistenza degli usi e alla sostenibilità economica e co-gestionale. Il quarto Tavolo, svolto in data 18 febbraio 2026, ha portato alla definizione conclusiva del palinsesto sperimentale integrato e dell'assetto organizzativo della fase di attuazione, nonché alla convergenza sulle modalità operative della successiva fase di co-gestione.

4. Formalizzazione della fase di co-gestione sperimentale

In esito al percorso di co-progettazione sopra descritto verrà sottoscritto l'Addendum alla Convenzione, volto a disciplinare l'avvio della fase di co-gestione sperimentale dell'approccio transitorio presso gli Hangar Creativi.

La sottoscrizione dell'Addendum avverrà a conclusione del procedimento di approvazione del Piano Attuativo e del PED da parte della Regione Toscana e costituirà atto presupposto e condizione formale per l'avvio della fase di co-gestione. Solo successivamente alla formale approvazione regionale e alla sottoscrizione dell'Addendum potranno essere avviate le attività operative previste nella fase sperimentale.

Oggetto dell'Addendum è l'integrazione della Convenzione originaria mediante la definizione puntuale e operativa della fase di co-gestione degli Hangar Creativi, con particolare riferimento all'uso transitorio degli spazi e alla sperimentazione di attività culturali e sociali coerenti con il modello di welfare culturale delineato nel Piano Attuativo.

L'Addendum recepisce gli esiti del Tavolo di co-progettazione e formalizza il Piano Attuativo definitivo, individuando i soggetti aderenti alla fase di co-gestione, definendone ruoli operativi, responsabilità, assetto organizzativo, durata della sperimentazione e modalità di monitoraggio e valutazione degli esiti.

In particolare, l'Addendum definisce:

- **il perimetro della fase di co-gestione**, intesa come fase transitoria di utilizzo degli spazi e contestuale sperimentazione di attività culturali e sociali;
- **le finalità della co-gestione**, volte a garantire un quadro regolativo chiaro in merito alla gestione operativa, alla ripartizione delle responsabilità, alla governance condivisa e alle modalità di utilizzo delle risorse umane, strumentali ed economiche;
- **l'ambito oggettivo di applicazione**, con individuazione degli spazi e delle dotazioni interessate, delle modalità di fruizione e condivisione degli ambienti, nonché la definizione di un calendario di massima delle attività previste nel periodo sperimentale.

La configurazione finale della compagine operativa è stata definita sulla base della coerenza con il Piano Attuativo condiviso e della sostenibilità organizzativa ed economica complessiva del modello sperimentale, in attuazione dei principi di collaborazione e amministrazione condivisa previsti dall'art. 55 del D.Lgs. 117/2017.

La co-progettazione ha consentito di definire un modello sperimentale di welfare culturale fondato sulla collaborazione strutturata tra amministrazione pubblica e Terzo Settore. La fase di co-gestione costituirà il momento di attuazione delle azioni-test e di verifica degli esiti in termini di inclusione sociale, partecipazione attiva e sostenibilità organizzativa ed economica.

Gli esiti della sperimentazione concorreranno alla definizione del modello gestionale stabile del centro culturale evoluto previsto a conclusione del processo di rigenerazione dell'area (orizzonte 2028).

B.4 Modalità di coinvolgimento ed inclusione dei destinatari delle attività

B.4.1 Strategie per il coinvolgimento dei destinatari

Le strategie di coinvolgimento dei destinatari si fondano su un approccio integrato che combina strumenti di comunicazione digitale, media partecipativi e attività territoriali in presenza, al fine di raggiungere il più ampio numero di potenziali beneficiari, con particolare attenzione alla fascia giovanile e ai residenti del territorio di riferimento.

In coerenza con il palinsesto culturale previsto, saranno attivate specifiche azioni di comunicazione e promozione curate dagli ETS partner, che comprendono:

- **Comunicazione social strutturata e continuativa**, finalizzata alla diffusione delle attività, degli eventi e delle opportunità promosse all'interno del Centro di Welfare Culturale. I contenuti saranno progettati con linguaggio accessibile, inclusivo e rispettoso delle differenze culturali, di genere e di abilità, garantendo pari opportunità di accesso all'informazione.
- **Produzione partecipata di materiali di comunicazione**, attraverso laboratori di fotografia realizzati in sinergia con i destinatari, in particolare giovani, finalizzati alla creazione di contenuti visivi per la promozione delle attività. Tale modalità favorisce il protagonismo attivo, l'espressione creativa e la rappresentanza plurale dei punti di vista presenti nella comunità.
- **Web radio / radio di quartiere**, inserita nel palinsesto come strumento di comunicazione inclusiva e partecipativa, con particolare attenzione al coinvolgimento della fascia giovanile. La radio costituirà uno spazio aperto di espressione, confronto e narrazione del territorio, promuovendo la partecipazione attiva e la piena libertà di espressione nel rispetto dei diritti fondamentali.
- **Progettazione e attivazione di una piattaforma digitale partecipativa**, finalizzata a favorire il coinvolgimento diretto dei cittadini nella definizione e fruizione delle attività. La piattaforma consentirà agli utenti di consultare l'offerta laboratoriale, selezionare i percorsi di interesse e proporre nuove attività o tematiche, rafforzando così il principio di co-programmazione e partecipazione attiva. Lo strumento sarà sviluppato secondo criteri di accessibilità digitale, trasparenza e semplicità di utilizzo, garantendo pari opportunità di accesso anche alle persone con disabilità.

Accanto alle attività di comunicazione, sono previste azioni di animazione territoriale volte a favorire un coinvolgimento diretto e capillare della comunità locale, tra cui:

- **Incontri di orientamento con le scuole**, finalizzati a presentare le opportunità offerte dal progetto e a promuovere la partecipazione attiva degli studenti.
- **Incontri tematici sul volontariato in ambito sociale e culturale**, realizzati in collaborazione con gli istituti scolastici, per sensibilizzare i giovani ai valori della cittadinanza attiva e della partecipa-

zione civica.

- **Percorsi e laboratori di esplorazione del territorio**, volti a rafforzare il senso di appartenenza, la conoscenza del contesto locale e la costruzione di reti relazionali inclusive.

Tutte le azioni saranno realizzate nel rispetto del principio delle pari opportunità, garantendo piena parità di espressione e rappresentanza degli interessi in gioco, nonché l'accessibilità delle attività e dei contenuti alle persone con disabilità. Saranno adottate modalità comunicative inclusive (linguaggio chiaro, contenuti fruibili anche in formato digitale accessibile, attenzione alle barriere fisiche e sensoriali negli eventi in presenza), in coerenza con la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e con i principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

L'insieme di tali strategie mira a costruire un sistema di coinvolgimento diffuso, partecipativo e inclusivo, capace di valorizzare le diverse componenti della comunità locale e di favorire una partecipazione ampia e consapevole alle iniziative del centro di welfare culturale.

B.5 Monitoraggio del progetto

B.5.1 Attività di monitoraggio

Nell'applicazione di un metodo, quello degli usi transitori, che attribuisce al periodo di uso sperimentale degli spazi il senso di una prosecuzione della progettazione del futuro modello di funzionamento degli Hangar, il monitoraggio assume un ruolo decisivo e strategico. Non si tratta infatti soltanto di supervisionare la regolare attuazione di un programma di attività predefinito e di verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ma piuttosto di valutare in itinere il riscontro offerto dalle attività realizzate rispetto ai temi di sperimentazione. I tre ambiti test individuati come prioritari in fase di impostazione del progetto corrispondono, infatti, ad aree tematiche ancora irrisolte, per le quali è stato ritenuto necessario un approfondimento da svolgere tramite la pratica sperimentale. All'esito del periodo di realizzazione delle attività programmate si attende pertanto, innanzitutto, un riscontro rispetto agli interrogativi che, come detto, riguardano le possibilità effettive di stabilire sinergie tra le attività di potenziamento delle competenze di soggetti fragili e la creazione di una offerta culturale di qualità; l'adequatezza delle configurazioni spaziali e organizzative rispetto a un utilizzo plurale e intensivo, coerente con la natura ibrida del centro; le condizioni alle quali la gestione del centro possa essere autosostenibile, sia dal punto di vista economico sia sotto il profilo del coordinamento tra i soggetti coinvolti.

Questo approccio presuppone una impostazione metodologica del percorso di monitoraggio che richiederà particolare cura e attenzione. Pertanto, sempre facendo riferimento al metodo che ha orientato tutto il processo fin qui svolto e descritto, verrà garantito un servizio di accompagnamento alla realizzazione del programma di attività orientato a garantire questa specifica funzione del monitoraggio. In primo luogo, in fase di fase di avvio dell'attuazione, tutti gli enti coinvolti saranno chiamati alla definizione condivisa del Piano di Monitoraggio, inteso come documento complementare e coordinato con il Piano di Sperimentazione, già definito in fase preparatoria e confluito nella presente scheda descrittiva del progetto. All'interno del Piano di Monitoraggio verranno individuati in modo condiviso gli indicatori attraverso i quali monitorare il riscontro che verrà fornito da ciascuna attività realizzata rispetto agli interrogativi sottesi a ciascun ambito-test. Gli indicatori potranno essere di natura quantitativa o qualitativa, spaziando - come già emerso nella discussione con gli enti parzialmente anticipata in fase di preparazione - ad esempio tra il numero di aderenti alle iniziative proposte, alla qualità dell'acustica, al grado di soddisfazione/insoddisfazione/disagio percepito dalle persone fragili coinvolte, ...).

Il Piano di Monitoraggio, nella sua versione condivisa sarà il riferimento unico per le attività di rilevazione dei dati che verranno svolte con il supporto degli enti stessi e il coinvolgimento diretto dei beneficiari degli interventi. L'attività di rilevazione verrà programmata per essere realizzata in occasione di tutte le attività, con l'obiettivo di valorizzare al massimo ogni realizzazione come occasione di apprendimento. Per rendere il percorso di sperimentazione transitoria una vera occasione di prosecuzione "con altri mezzi" della progettazione avviata "a tavolino", la verifica di quanto appreso tramite le attività andrà realizzata periodicamente e in itinere, senza attendere la conclusione dell'intero programma annuale di attività previste.

Sono stati pertanto previsti – ed inseriti nel cronoprogramma – specifici momenti di valutazione intermedia a conclusione di ciascun “ciclo di sperimentazione”: ogni ciclo è stato infatti immaginato come articolazione di blocchi di attività utili a fornire riscontri rispetto a tutti i tre ambiti-test. La valutazione dei riscontri offerti dalle attività e le riflessioni sugli apprendimenti generati verranno sviluppate nell’ambito di specifici workshop aperti alla partecipazione di tutti gli enti coinvolti, che verranno organizzati e istruiti dalla parte di un soggetto incaricato del servizio di accompagnamento alla sperimentazione tramite l’analisi e l’elaborazione dei dati raccolti, con l’obiettivo di orientare la prosecuzione del percorso progettuale. Ad esito di queste valutazioni in itinere, pertanto, si potranno anche valutare eventuali proposte di modifica del Piano di Sperimentazione nell’ottica di massimizzare l’utilità delle sperimentazioni successive.

A conclusione del percorso di monitoraggio verrà prodotto, da parte del soggetto incaricato del servizio di accompagnamento, un report di sintesi che conterrà indicazioni specifiche per eventuali modifiche e adeguamenti del complessivo progetto di rigenerazione degli Hangar Creativi, sia per quanto concerne le scelte e le soluzioni per la riqualificazione degli spazi, sia per quanto concerne il palinsesto di attività il modello gestionale del centro di welfare culturale da portare a regime e consolidare negli anni successivi. Queste valutazioni di natura progettuale si accompagneranno e saranno avvalorate da quelle relative all’efficacia delle attività realizzate rispetto agli obiettivi di inclusione sociale e alla modifica della condizione dei giovani del quartiere.

Contrassegno Elettronico

TIPO CONTRASSEGNO: QR Code

IMPRONTA (SHA-256): d0cb2dae11b9df28068a4a22ca79ef92fd238f0c16c22b2ea46c1f75e2bb35d7

Firme digitali presenti nel documento originale

CAMILLA CERRINA FERONI

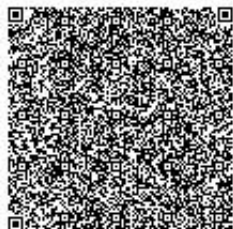
Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Determinazione N.1556/2026

Data: 27/02/2026

Oggetto: PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA PER L'INDIVIDUAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. 17/2017, DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE CON SPERIMENTAZIONE DI ATTIVITÀ CULTURALI E SOCIALI NEL PERIODO DI USO TRANSITORIO ALL' INTERNO DEGLI HANGAR CREATIVI. CUP J49G25000100002.

APPROVAZIONE ESITI DEL TAVOLO DI CO-PROGETTAZIONE AI FINI DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI FINANZIAMENTO FSE+



Ai sensi dell'articolo 23-ter, comma 5, del D.Lgs. 82/2005, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza al documento amministrativo informatico originale. Si precisa altresì che il documento amministrativo informatico originale da cui la copia analogica è tratta è stato prodotto dall'amministrazione ed è contenuto nel contrassegno.



URL: http://www.timbro-digitale.it/GetDocument/GDOCController?qrc=ae5f813947594549_pades&auth=1

ID: ae5f813947594549